

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750  
Un semestre L. 1.900  
Un trimestre L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785  
PUBBLICITÀ: per ogni mm. di colonna: Domestici Lit. 100 Est. Lit. 150  
L. 100 Cronaca Lit. 150 Necrologio Lit. 100 Pagine gialle Lit. 100  
L. 100 Pubblicità Lit. 100 PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA  
(S. P. A.) Via del Palatino 5, Roma - Tel. 67.312 63.954 e con Succursali in Italia

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO 1949

IN TERZA PAGINA:

Una corrispondenza da Mosca  
di LIBERO BIGIARETTI.

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 154

IN DIFESA DELLA PACE, DELLA LIBERTÀ E DEL BENESSERE DEI POPOLI

## I delegati di 74 milioni di lavoratori riuniti a congresso oggi a Milano

Una grande manifestazione di unità internazionale. Di Vittorio svolgerà la relazione sulla creazione dei Dipartimenti Professionali - I lavori della F. S. M. si svolgeranno al Palazzo dell'Arte

### Un congresso e una vittoria

Dal giorno in cui l'americano Carey e l'inglese Deakin si sono incontrati, sbattuti come in una morsa, nella Federazione Sindacale Mondiale, per tutti i giorni che hanno l'ordine, o meglio ancora gli ordini di Washington e Londra, ha ufficialmente cessato di esistere. Senza nemmeno due righe di neologismo, come si fa per i parenti poveri, è così scomparsa all'improvviso dal nostro orizzonte qualsiasi traccia della sua grande organizzazione, che unisce i lavoratori di tutto il mondo in difesa dei loro fondamentali interessi economici e politici sociali.

Non per questo, però, la F.S.M. è morta. Tutt'altro. Anzi, senza gli scissionisti anglo-americani, essa va avanti meglio: tanto è vero che mai come adesso è stato così vivo e forte. Basterebbe la cifra degli organizzati, superiore ad ogni precedente, a darne una idea: circa 70 milioni di lavoratori, in 67 paesi del mondo. C'è di che spiegare ampiamente l'angoscia dei signori di Wall Street e della City, in questa estate 1949, per loro già tanto turbati dalle notizie della vittoria di Mao Tse Tung e dagli indizi della disoccupazione e della crisi negli Stati Uniti!

Sono ormai passati quasi due anni da quando, in una riunione segreta tenuta negli Stati Uniti, gli esperti del Dipartimento di Stato e del Foreign Office insieme con i tecnici del crumiraggio della A. P. (Federazione Americana del Lavoro) tracciarono le linee di un piano di azione sindacale, il quale, parallelamente al Marshall, aveva per obiettivo la restaurazione del capitalismo vacillante nell'Europa Occidentale.

Per un anno e più essi hanno sistematicamente attaccato l'azione dell'Internazionale F.S.M. Durante tutto il 1948 non c'è stata riunione dell'Esecutivo sindacale internazionale in cui i delegati americani e britannici non siano tornati alla carica proponendo, secondo la consegna dei loro governi, il solito tema: aderire al Piano Marshall. E non c'è stata riunione da cui non siano usciti democraticamente sconfitti. Fedele al principio della unanimità nelle decisioni, un anno fa, l'Esecutivo della F.S.M. si è pronunciato infine con una risoluzione la quale dava facoltà ad ogni centrale sindacale di assumere l'atteggiamento che ritenesse più rispondente agli interessi dei lavoratori e all'indipendenza del proprio paese. Ma neanche questo bastò agli anglo-americani, i quali, si vede, hanno una concezione molto particolare delle regole elementari di democrazia. Quando sono numericamente in maggioranza, come per esempio all'ONU, essi pretendono di costringere alla loro volontà la minoranza; quando viceversa sono in minoranza, come per esempio nella F.S.M., allora non solo rifiutano l'accordo sulla base della unanimità, ma vogliono addirittura imporre il loro punto di vista agli altri. Insomma, maggioranza o minoranza, la non c'è che la loro volontà che conta e che, secondo loro, la decisione americana deve imporsi sempre. Contale mentalità all'ultima riunione dell'Esecutivo di quest'anno, vista bocciata la loro ennesima proposta di adesione al Piano Marshall, Carey e Deakin hanno lanciato l'ultimatum: o la F.S.M. sospende per un anno ogni attività, o noi ce ne andiamo.

Andatevi pure se credete - è stato loro risposto - i lavoratori di tutto il mondo, anche quelli che voi dovreste rappresentare non accettano il vostro ricatto e condannano il vostro tradimento. Ebbene, a che cosa sono servite le defezioni del C. I. O. e delle Trade Union da una F.S.M., se guidate da quelle dei sindacati di altri paesi, satelliti del capitale anglo-americano?

A ben poco, se si giudica dal punto di vista della forza della Federazione Sindacale Mondiale che in questi ultimi tempi, con l'adesione dei sindacati della Cina, del Giappone e della Germania viene ad essere consolidata rispetto all'anno scorso.

A nulla poi, se si giudica dal punto di vista dei piani di Washington e Londra che erano quelli di sostituire all'attuale organizzazione sindacale internazionale una nuova anticomunista.

Come si fa a contrapporre alla F.S.M. un organismo che non è

### Il programma dei lavori

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
MILANO, 28. — La grande assemblea di tutti i lavoratori del mondo si apre domani al Palazzo dell'Arte. Al Congresso della Federazione Sindacale Mondiale hanno dato la propria adesione oltre cinquantasette nazioni che attraverso le rispettive organizzazioni sindacali presentano un complesso di 73 milioni 977 mila lavoratori organizzati.

Oltre 400 cuffie recettive che hanno la possibilità di far udire gli interessi nazionali di pace e di indipendenza. E' ridicolo in queste condizioni, pensare di organizzare la coalizione atlantica sindacale. Senza la Francia e l'Italia chi può prenderli sul serio?

Ed ecco allora gli esperti americani al lavoro per far nascere in fretta e in furia i sindacati occidentali. E' il tentativo di un'Francia con i milioni sperperati da Irving Brown per dare vita a quella centrale di crumiraggio che si chiama «Force Ouvrière». Li abbiamo visti ancora più sfacciatamente qui in Italia con gli aiuti che Antonini e Dubinski hanno prodigato per creare quegli aborti sindacali di Pastore, Parri e Canini che si chiamano L. C. G. I. L. e F. I. L. E' fatica sprecata e denaro buttato. I lavoratori italiani sono nella C. G. I. L. e non vi rimarranno, e non romperanno mai la solidarietà internazionale che li lega ai milioni di lavoratori i quali in altre parti del mondo sono liberati dallo sfruttamento del regime capitalistico. Non romperanno questi legami perché sanno che in quel vincolo solido è la migliore garanzia per le lotte di oggi e per le vittorie di domani. Così come essi sanno che ogni vittoria dei lavoratori italiani è un successo che rafforza il fronte dei lavoratori in tutto il mondo.

Però la magnifica vittoria dei biaccianti, dopo una lotta coraggiosa e durissima che rimarrà nella storia del nostro paese, è il migliore messaggio che l'Italia potrebbe inviare al Congresso della F.S.M., che si inaugura oggi a Milano.

RENATO MIELI

## DOPO LA VITTORIOSA CONCLUSIONE DELLO SCIOPERO BRACCIANTE

### La proroga delle disdette al 1950 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri

Riforma antipopolare delle Corti d'Assise - Le ripercussioni del conflitto economico tra Stati Uniti e Inghilterra - Provvedimenti per gli statali dal primo luglio?

Al Consiglio dei Ministri di ieri si è avuta una prima ripercussione ufficiale dell'attuale crisi di rapporti tra l'Inghilterra e l'Europa, e di cui la manifestazione più evidente in questi giorni è il contrasto fra Washington e Londra a proposito della convenienza di un trattato di commercio tra i due paesi.

Il Consiglio ha esaminato, senza che di questo il comunicato ufficiale ne faccia parola, le prevedibili necessità dei vari ministri per il prossimo autunno. E' stato deciso di rinviare all'esercizio 1949-50, l'esame (fatto in assenza del Ministro Tremelloni che si trova a Parigi) è stato compiuto soprattutto in vista delle possibili diminuzioni degli aiuti che il Governo di Washington potrebbe deliberare, a seguito dei contrasti causati dalla applicazione dell'ERP, nei paesi dell'Europa Occidentale.

A proposito del contrasto sorto fra Washington e Londra sul diritto di convertire in altre valute i crediti accantonati dai vari paesi europei nelle zone del Commonwealth, va ricordato che il nostro paese, vanta crediti in Gran Bretagna per oltre 35 milioni di sterline. E proprio in partita per Londra una delegazione italiana, capeggiata dal diplomatico Grazi, Direttore degli affari economici a Palazzo Chigi, la quale ha il compito di trattare per il rinnovo dell'accordo commerciale anglo italiano, e congiuntamente per la soluzione del problema dei crediti congelati nell'area della sterlina.

**Soluzione provvisoria**  
Esaurito questo argomento, sul quale probabilmente il Consiglio sarà obbligato a tornare nelle prossime riunioni, il Ministro del Lavoro Panfili ha presentato - e il Consiglio ha approvato - il progetto che dà validità di due anni ai contratti dei salariati fedi in agricoltura.

Alla presentazione di tale progetto Panfili era impegnato - come è stato - dall'accordo stabilito con la C. G. I. L. e le organizzazioni dei lavoratori. Il progetto strappato al Governo e agli agrari dalla lotta di altri milioni di lavoratori da una soluzione provvisoria al problema della giu-

bardo Toledano per l'America Latina; 6) « problemi delle migrazioni di mano d'opera e della uguaglianza dei diritti economici e sociali per i lavoratori immigrati », su cui saranno relatori ancora l'australiano Monk e, per l'Europa, il segretario della CGIL Santi.

In questi ultimi giorni gli arrivi delle delegazioni dei vari paesi si sono assuefatti.

**Un grave lutto**  
Oggi sono arrivati a Milano i delegati belgi, brasiliani, indiani e il rappresentante dei sindacati negri del Transvaal. Quest'ultimo - che si chiama Desmond Buckle - rappresenta il Consiglio dei Sindacati non europei del Transvaal a Londra.

L'agenzia sovietica «Tass» ha riportato oggi un articolo della «Pravda» dedicato al Congresso della F.S.M.

Nei suoi quattro anni di esistenza -

La riunione odierna del Consiglio Generale della F.S.M. ha messo al punto il programma dei lavori, dopo che nei giorni scorsi il Bureau e il Comitato Esecutivo ne avevano preparato i diversi elementi. Salvo correzioni che potrebbero essere apportate dal Congresso, il compagno Giuseppe Di Vittorio terrà quindi una relazione sull'applicazione dell'articolo 13 degli statuti della F.S.M. -

**L'arrivo delle delegazioni**  
La riunione odierna del Consiglio Generale della F.S.M. ha messo al punto il programma dei lavori, dopo che nei giorni scorsi il Bureau e il Comitato Esecutivo ne avevano preparato i diversi elementi. Salvo correzioni che potrebbero essere apportate dal Congresso, il compagno Giuseppe Di Vittorio terrà quindi una relazione sull'applicazione dell'articolo 13 degli statuti della F.S.M. -

**La politica generale e l'azione internazionale ed in favore della pace e della difesa dei diritti democratici dei popoli;** 5) « attività sindacale nei paesi asiatici, australiani, africani e latino-americani », relatori il cinese Liu Ning-ti, l'australiano E. Monk, il francese A. Le Léap e Vincenzo Lem-

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 28. — Il Piano Marshall attraversa la crisi più grave che esso abbia conosciuto dal suo inizio. Con queste parole Le Mon-  
di presenta oggi ai suoi lettori la situazione caotica esistente nell'Occidente marshallizzato, alla vigilia della giornata cruciale per lo sviluppo delle relazioni fra i paesi occidentali.

Domani si riuniranno a Parigi i ministri dei 19 paesi dell'O.E.C.E. loro obiettivo dovrebbe essere quello di appianare almeno provvisoriamente il grave conflitto tra Londra e Washington, tra dollaro e sterlina, che è al centro di tutto il problema.

Il loro programma è abbastanza denso: le divergenze, e contraddizioni, sono così gravi che dappertutto si incontreranno solo i «quat-

**« Libertà di mercato »**  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali

**Messun cadavere nei resti dell'aereo caduto a Bari**  
BARI, 28. — Questa mattina il palombaro Carofoglio, approfittando della relativa calma delle acque, si è recato in mare da Bari riuscendo a raggiungere il relitto dell'aereo precipitato in mare con 33 passeggeri giovani scuro.

Il palombaro ha riferito alla commissione di inchiesta che, contrariamente a quanto si supponeva, nessun cadavere è rimasto nel relitto né nelle sue vicinanze.

**Cinque ricatti**  
Intanto gli americani si servono contro i rivali britannici di « argomenti » che essi giudicano molto convincenti. Londra si trova esposta a cinque attacchi che hanno le caratteristiche di veri ricatti, e che gli americani hanno tutta l'intenzione di intensificare:

**Il Cancelliere e il Parlamento**  
Attorno a questo l'opposizione attende alla Camera sul progetto dell'esercizio provvisorio e l'opposizione dimostrò l'istinta contro il Parlamento che era nella richiesta del governo. De Gasperi, presente nella aula, tacque e non seppe rispondere al concetto di trattare per il rinnovo dell'accordo commerciale anglo italiano, e congiuntamente per la soluzione del problema dei crediti congelati nell'area della sterlina.

Il ministro Panfili ha poi illustrato al Consiglio le linee del suo progetto di legge per regolare l'attività dei sindacati. E' noto che i progetti del Governo a questo proposito, benché non ancora resi definitivi in quanto si tratta per ora di studi iniziali vengono considerati preoccupanti persino da molti esponenti del PSI e dell'Unione dei Socialisti. Panfili ha chiesto al Consiglio di poter iniziare conversazioni ufficiali con le organizzazioni sindacali.

Comunque la legge dovrà essere sottoposta, prima dell'approvazione, all'esame del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro che non è stato ancora costituito.

Il Consiglio ha infine approvato al-  
ministratore fra i quali anche la trasformazione della facoltà di Scien-

ALLA RICERCA DEL PUNTO "X", TRA MUSSO E DONGO

## I NAZISTI EBBERO TUTTO IL TEMPO DI FAR SCOMPARIRE VALORI E GIOIELLI

Il rancio dei tedeschi scaldato bruciando pacchi di biglietti da mille - Due carabinieri al 48. Km. - Che ne pensano i donghesi

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
DONGO, 28. — La strada da Musso a Dongo corre per un chilometro circa incassata fra la montagna e un mucchietto da cui la costa rocciosa precipita nel lago con un salto di alcuni metri. In più d'un punto il salto è meno scosceso, più largo; vi alligna una vegetazione disordinata e abbastanza fitta. Appena usciti dalle viscere di Musso si incontra una teleferica di quelle usate per far scendere la legna dai boschi, poi una fornace di recente costruzione. A pochi passi dalla fornace, due carabinieri e il paracarro del chilometro 48 scendono al punto, presso il quale si ferma un partecipante. Qui fanno l'Obersturmfuehrer Franz Senefeld avrebbe nascosto con un biglietto parte del tesoro (tesoro di Mussolini). E' lo stesso punto in cui la colonna tedesca che doveva portare in salvo Mussolini fu fermata dai partigiani. Qui furono catturati i gerarchi fascisti, ad eccezione dell'ex duce, che proseguì fino a Dongo, dove venne scoperto. Per un caso che può apparire astrano, tutte le indagini più o meno interessate condotte finora sul-

vicenda di Dongo hanno avuto per oggetto solo personaggi italiani: Mussolini, Valerio e partigiani, i gerarchi, la popolazione. Pensate il nono che i vari racconti (i veri e i falsi) su quelle storiche giornate hanno reso variamente famosi: non vi trovate il nome di un tedesco. I gesti, le azioni dei tedeschi appaiono sempre collettive. Una sempre identica: « va bene, questo è un punto di vista, ma i tedeschi accendono al Ponte del Passo falò di biglietti da mille (detto e poi dimenticato, perché i biglietti da mille dovevano essere presi tutti insieme) e bruciano tutto ciò che è rimasto. Essi erano centinaia, ma non c'era finora il volto di uno solo, il nome di uno solo che rappresentasse una qualsiasi parte personale.

**Inventario impossibile**  
Le rivelazioni dell'ufficiale germanico sono interessanti anche da questo punto di vista: essi costruiscono ad un riesame dei fatti accaduti in quei giorni per illuminare la zona di penombra in cui la presenza dei tedeschi a Musso, a Don-

go, a Gera, è stata lasciata. Nessuno potrebbe dare un inventario dei valori che la colonna in fuga trasportava al momento di nono che i vari racconti (i veri e i falsi) su quelle storiche giornate hanno reso variamente famosi: non vi trovate il nome di un tedesco. I gesti, le azioni dei tedeschi appaiono sempre collettive. Una sempre identica: « va bene, questo è un punto di vista, ma i tedeschi accendono al Ponte del Passo falò di biglietti da mille (detto e poi dimenticato, perché i biglietti da mille dovevano essere presi tutti insieme) e bruciano tutto ciò che è rimasto. Essi erano centinaia, ma non c'era finora il volto di uno solo, il nome di uno solo che rappresentasse una qualsiasi parte personale.

**Inventario impossibile**  
Le rivelazioni dell'ufficiale germanico sono interessanti anche da questo punto di vista: essi costruiscono ad un riesame dei fatti accaduti in quei giorni per illuminare la zona di penombra in cui la presenza dei tedeschi a Musso, a Don-

## LOTTA TRA GLI IMPERIALISTI PER SALVARSI DALLA CRISI

### Gli S. U. minacciano l'Inghilterra di scatenare la "guerra economica"

Boicottaggio delle merci inglesi e dei prodotti dell'impero, minaccia di tagliare i fondi del piano Marshall, speculazioni di borsa sulla sterlina - L'incontro decisivo tra Harriman e Cripps

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 28. — Il Piano Marshall attraversa la crisi più grave che esso abbia conosciuto dal suo inizio. Con queste parole Le Mon-  
di presenta oggi ai suoi lettori la situazione caotica esistente nell'Occidente marshallizzato, alla vigilia della giornata cruciale per lo sviluppo delle relazioni fra i paesi occidentali.

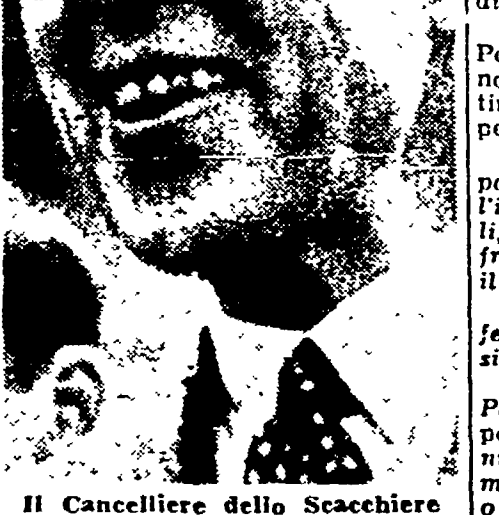
Domani si riuniranno a Parigi i ministri dei 19 paesi dell'O.E.C.E. loro obiettivo dovrebbe essere quello di appianare almeno provvisoriamente il grave conflitto tra Londra e Washington, tra dollaro e sterlina, che è al centro di tutto il problema.

Il loro programma è abbastanza denso: le divergenze, e contraddizioni, sono così gravi che dappertutto si incontreranno solo i «quat-

« Libertà di mercato »  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali

nelle prossime settimane. Si tratta precisamente: 1) una grande speculazione borsistica che fa cedere a New York e a Washington, ma che viene condotta parallelamente a Parigi e a Bruxelles, la quale punta sulla svalutazione della sterlina (vedi anche i gravi crolli alla Borsa di Londra); 2) boicottaggio delle merci inglesi sui mercati americani (cioè è dovuto naturalmente anche alla crisi di sovrapproduzione esistente negli

« Libertà di mercato »  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali



Il Cancelliere dello Scacchiere Stafford Cripps

« Libertà di mercato »  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali

« Libertà di mercato »  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali

« Libertà di mercato »  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali

« Libertà di mercato »  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali

« Libertà di mercato »  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali

« Libertà di mercato »  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali

« Libertà di mercato »  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali

« Libertà di mercato »  
Il problema è già noto nelle sue linee essenziali: gli Stati Uniti, sotto l'incalzata della crisi, domandano piena libertà di mercato in Europa, l'abolizione delle barriere commerciali e monetarie ed in cambio di un mercato libero di moneta: l'Inghilterra, per cui tali

GIUSEPPE BOFFA

Tutti i compagni deputati sono tenuti a partecipare alla seduta del Parlamento di giovedì 30 alle ore 15.

GIANNI RODARI